

2° INCONTRO PARTECIPATIVO

Sala Corsi, Sede Unione Appennino bolognese

Piazza XXV Aprile - Vergato (BO)

Martedì 30 Luglio ore 16.00-17.15



PARTECIPANTI TOTALI 7 (5F,2M), escluse facilitatrici, di cui:

Unione dei Comuni 1: responsabile Servizio associato di PC (1M)

Partner firmatari 6 (5F,1M): 2F PC Gaggio Montano; 2 (1F,1M) PC Monzuno; 1F PC Castiglione

Comune di Vergato 1: Responsabile Protezione Civile e Polizia Locale (1F)

Facilitazione e report: Annalisa Dall'Acqua e Alice Belletti (Eubios)

INTRODUZIONE

La facilitatrice Annalisa Dall'Acqua apre l'incontro con una discussione sul ruolo della Protezione Civile (PC) nei territori. Dal confronto emerge che uno dei problemi principali è far conoscere alla popolazione l'importanza e le attività della PC. I partecipanti osservano che la cittadinanza si ricorda di questa istituzione solo nelle emergenze. Di conseguenza, la sua presenza non è più visibile nella vita quotidiana e la comunità si è progressivamente allontanata. Si sottolinea la necessità di riavvicinare e informare i cittadini su ruolo ed importanza della PC, per rafforzare la consapevolezza del suo valore continuo e preventivo all'interno della comunità.

Alcuni partecipanti propongono di imitare l'esercitazione che la PC ha svolto a Marzabotto con la cittadinanza o replicare l'organizzazione di fine settimana che i bambini vivono assieme alla PC, sperimentando weekend di educazione esperienziale. Queste iniziative si sono rivelate efficaci nell'aiutare la popolazione a comprendere meglio ruolo e funzioni della PC. Attraverso le esercitazioni, i cittadini hanno avuto l'opportunità di vedere in azione i volontari e di apprendere le dinamiche operative durante le emergenze. I partecipanti ritengono che replicare simili eventi in altri territori possa rafforzare la consapevolezza e il coinvolgimento della comunità, migliorando la preparazione collettiva di fronte a possibili situazioni critiche, focalizzando la formazione sull'esperienza e la pratica.

CONFRONTO FACILITATO

La facilitatrice apre il momento di confronto in plenaria, ponendo delle domande ai partecipanti con l'obiettivo di avviare la discussione tra i presenti. Viene incoraggiato ciascuno a riflettere sulle esperienze vissute, favorendo un dialogo aperto e costruttivo.

1^ domanda

"In quali situazioni vi siete sentite e sentiti in difficoltà come volontarie e volontari nell'interagire con le persone con fragilità nei momenti di emergenza?"

L'intento della domanda è esplorare le sfide incontrate dai volontari, con l'obiettivo di identificare le fragilità che potrebbero trovarsi di fronte. Le risposte sono state varie. Tra queste, riemerge il fraintendimento da parte della popolazione sulla funzione della PC: avere una comprensione chiara del ruolo dei volontari e del loro campo d'azione rende l'intervento più agevole. Si propone inoltre di sviluppare un percorso che consenta di individuare nuovi approcci e metodi per migliorare la comunicazione in situazioni di forte stress emotivo con persone in stato di fragilità.

Un altro aspetto sollevato riguarda la difficoltà di affrontare la sofferenza delle persone, una sfida emotiva significativa per molti volontari. Inoltre, alcuni partecipanti menzionano le difficoltà incontrate con persone che si rifiutano di lasciare le proprie case senza i loro animali da compagnia, così come con allevatori e agricoltori che non vogliono abbandonare il bestiame. Queste situazioni evidenziano la complessità delle decisioni che i volontari devono gestire durante le emergenze.

Le proposte emerse dal confronto facilitato sono molteplici e mirano a migliorare la gestione delle emergenze e la comunicazione all'interno della comunità. Di seguito una sintesi.

- Mappatura degli allevamenti, che permetterebbe di sapere quali e quanti animali sono presenti in ogni territorio in caso di emergenza. Tuttavia, i dati sugli allevamenti richiedono un accreditamento presso il sistema sanitario veterinario e non sono facilmente accessibili. Coinvolgere la Camera di Commercio o le associazioni di categoria potrebbe facilitare l'accesso a queste informazioni. Inoltre, mantenere aggiornati i dati a livello comunale è fondamentale per i piani di emergenza. I comuni e l'Unione devono essere sollecitati a fornire tali dati, poiché rendono le operazioni più agevoli.
- Aspetto critico da migliorare: mappature dettagliate delle strutture che ospitano e/o seguono persone in stato di fragilità, attualmente mancanti nei piani comunali di PC. Il responsabile del servizio associato di PC ha contattato la referente dei servizi sociali dell'Unione, la quale si mostra molto interessata alla proposta di collaborare per gestire meglio le emergenze. È previsto che la referente fornisca una lista dei siti da monitorare in caso di emergenza, per facilitare un intervento mirato ed efficace.
- Difficoltà da parte dei volontari più giovani nel comprendere il dialetto locale, parlato da alcuni anziani fragili. L'acquisizione di alcune parole del dialetto bolognese potrebbe migliorare la comunicazione e l'assistenza agli anziani, favorendo una maggiore inclusione.
- La formazione è considerata essenziale per i partecipanti, soprattutto per sviluppare una comunicazione accogliente ed efficace, sia verbale che non verbale. Questo aspetto è rilevante anche per la polizia locale, con cui si intende verificare la disponibilità a partecipare a corsi di formazione, al fine di migliorare le competenze comunicative e l'interazione con la comunità.
- Con riferimento al corso LIS per persone sordomute, proposto in precedenza, il servizio associato segnala che, in base al preventivo ricevuto, non sarà possibile sostenere il costo dell'intera azione formativa, considerato anche l'esiguo numero di persone (1) con questa problematica nei territori dell'Appennino bolognese.

2° domanda

"Quali informazioni/conoscenze vorreste per riuscire a superare meglio tale situazione?"

L'obiettivo della domanda è comprendere se, secondo i partecipanti, esistano altre figure/professionalità che possano assistere i volontari di PC nella gestione ottimale delle situazioni di emergenza, difficoltà e fragilità. Si mira a identificare competenze aggiuntive e risorse umane che potrebbero facilitare l'operato dei volontari, migliorando l'efficacia e la tempestività degli interventi in contesti critici. La discussione generata da questa domanda incoraggia i presenti a riflettere su collaborazioni interdisciplinari e a proporre soluzioni innovative per affrontare le sfide poste dalle emergenze.

Le risposte emerse sono sintetizzate di seguito.

- I Servizi Sociali dell'Unione e i Servizi Sociali comunali sono identificati come risorse fondamentali, poiché possono fornire un elenco di persone con fragilità da mappare, permettendo interventi più mirati e tempestivi.
- Strutture comunali per approfondire e analizzare insieme le fragilità di ogni singolo territorio.
- Camera di Commercio e associazioni di categoria.
- AUSL.
- Un formatore specializzato in comunicazione efficace e psicologia dell'emergenza è considerato essenziale per migliorare le competenze comunicative dei volontari e prepararli ad affrontare le dinamiche emotive tipiche delle situazioni di crisi.
- La questione della privacy emerge come una delle principali difficoltà nell'acquisire i dati necessari per la mappatura delle persone con fragilità. Il responsabile del Servizio Associato di PC sottolinea che i Servizi Sociali, i comuni o le AUSL non possono condividere tali dati a causa delle normative vigenti, pertanto intende richiedere un'autorizzazione speciale per favorire la collaborazione con queste realtà. Questa autorizzazione permetterebbe alla PC di accedere ai dati in caso di emergenza, garantendo che le informazioni siano prontamente disponibili quando necessario. La proposta del responsabile evidenzia la necessità di bilanciare la protezione della privacy con l'urgenza di una risposta efficace e tempestiva durante le situazioni critiche.

CONCLUSIONI

La facilitatrice conclude l'incontro ponendo un'ulteriore domanda ai partecipanti:

"Quali realtà territoriali pensate che potrebbero occuparsi di dare queste informazioni/formazioni?"

Le risposte, visibili nell'immagine sotto, riflettono il pensiero delle persone sui propri territori. I partecipanti si impegnano a contattare e coinvolgere queste realtà per il prossimo incontro, previsto per il 17 settembre 2024. L'orario deve ancora essere deciso, in attesa del feedback delle persone che verranno invitate.

Eubios si impegna a preparare una bozza di "discorso/invito", che sarà inviata via email e potrà essere utilizzata dai partecipanti per presentare il percorso alle realtà territoriali individuate.

